

LIBERI DI...



...CONOSCERE E RICONOSCERE LE DIFFERENZE

OVERVIEW



Gay Help Line mette a frutto l'esperienza in ambito educativo, nella mediazione familiare e nei contesti scolastici e organizza un ciclo di formazione di sei incontri per genitori, personale scolastico e figure educative.

Per costruire insieme alle famiglie e alla comunità educante gli strumenti necessari per combattere il pregiudizio e la paura delle differenze!

Informazione Rispetto
Corpi **Identità** Emozioni
Educazione
Amore **Differenze**
Lgbt+ Cura Dialogo

GLI INCONTRI:

- ✓ **Affrontare il coming out: relazioni, generi e identificazioni**
 - ✓ **Tutt* a scuola: come educarci all'inclusione**
 - ✓ **Scendere in campo: sport e inclusione delle identità**
- + laboratori/gruppi di discussione**

TI SEI MAI CHIESTO...



TI SEI MAI CHIESTO....

- ❓ **Quanto è importante per i ragazzi sapere chi sono e sentirsi liberi di essere se stessi?**
- ❓ **Oltre la conformità di genere e di orientamento sessuale. Oltre i pregiudizi e gli stereotipi che li chiudono e li costringono.**
- ❓ **Cosa succede se mio figlio di 13 anni passa più tempo con le amiche che con gli amici?**
- ❓ **Se mia nipote ha 14 anni e indossa una maglia larga e una borsa arcobaleno?**
- ❓ **Che succede se nella mia classe un alunno si rifiuta di utilizzare il bagno dei maschi?**
- ❓ **Se quest'anno nella squadra che alleno due ragazze si sono legate e i genitori delle compagne sono venuti a protestare?**
- ❓ **Che cosa cambia? E perché cambia?**

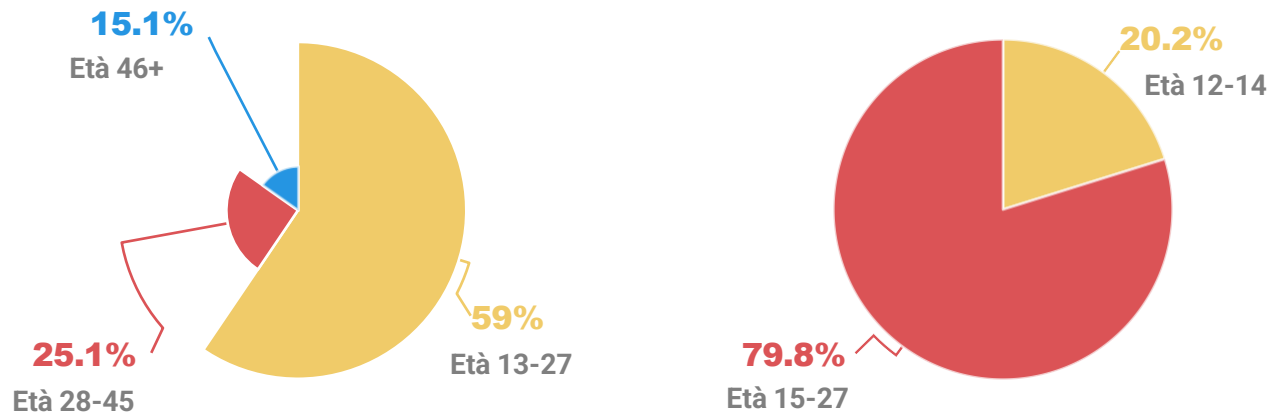
I DATI GAY HELP LINE

Nel 2020 circa il **60% DEGLI UTENTI** che si sono rivolti alla Gay Help Line erano compresi nella **FASCIA DI ETÀ 12-27 ANNI**.

Ragazzi giovanissimi, che sperimentano la difficoltà di vivere il proprio corpo, di comunicare i propri affetti e che spesso, quando lo fanno, sono accolti con il rifiuto, la discriminazione e in molti casi la violenza.

C'è inoltre un abbassamento dell'età in cui il malessere si manifesta, in stretta relazione all'inizio dell'espressione e alla condivisione della propria identità sessuale: sul totale dei casi di **ATTI DISCRIMINATORI E VIOLENTI SUBITI DA MINORI, IL 20% ERA COMPRESO NELLA FASCIA DI ETÀ 12-14 ANNI**.

Per il **17% DEI RAGAZZI MAGGIORENNI** che hanno contattato la Gay Help Line invece, il coming out ha comportato **L'ALLONTANAMENTO DA CASA** e la perdita del sostegno da parte della famiglia.



COMING OUT IN FAMIGLIA (1/2)



Spesso i genitori e i parenti reagiscono al coming out dei figli con un **RIFIUTO**.

In un caso su due prevale **LA PAURA E IL SENSO DI VERGOGNA**, che deriva dalla convinzione che un orientamento sessuale non conforme condanni i ragazzi all'isolamento sociale e alla marginalizzazione.

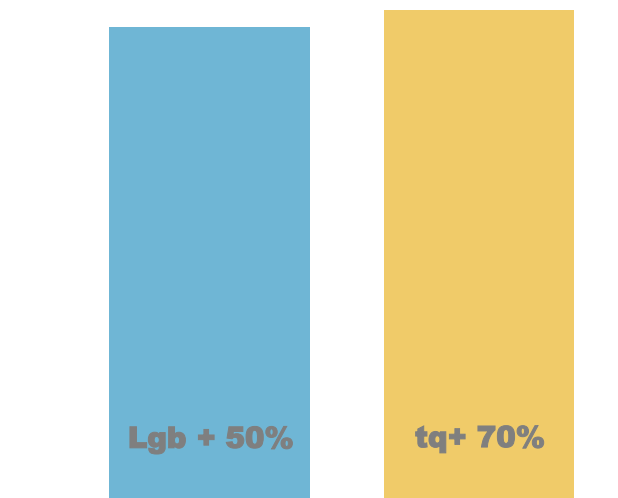
Se il coming out ha a che fare con **L'IDENTITÀ E L'ESPRESSIONE DI GENERE** viene apposto un **RIFIUTO NEL 70% DEI CASI**.

"Come faccio a non vergognarmi se mio figlio preferisce vestire di rosa?"

"Mia figlia non usa trucchi e vuole tenere i capelli corti. Sembra un maschiaccio. Ho sbagliato qualcosa con lei?"

L'omosessualità di mio figlio lo condannerà all'isolamento? Ne risentirà tutta la famiglia?"

Controllare di più mio figlio, impedirgli di frequentare persone lgbt+ lo aiuterà a cambiare idea?"



Reazione di rifiuto al coming out dei figli

Fonte: *Gay Help Line - dati 2020*

COMING OUT IN FAMIGLIA (2/2)



In **assenza di informazioni e strumenti adeguati** in genitori e parenti prevale la preoccupazione e la sofferenza, che sono la premessa per la mancanza di comprensione e la sfiducia.



I **pregiudizi prendono il sopravvento** e il vissuto dei propri figli viene etichettato come "un errore". Le aspettative sui propri ragazzi sembrano compromesse.

Il risultato è un senso di profondo isolamento, che nelle situazioni peggiori porta al rifiuto e alla convinzione che repressione, medicalizzazione e violenza possano "correggere" delle devianze.

Spesso queste reazioni si presentano in sequenza, come fasi di **un'escalation drammatica** che si scherma dietro il dovere/diritto all'educazione e che invece legittima la violenza.

E' POSSIBILE EVITARE TUTTO QUESTO?

Questo corso intende accogliere i dubbi e le paure di genitori disorientati e allo stesso tempo tutelare i ragazzi, restituire loro il diritto ad essere se stessi, senza la paura di subire un abbandono o una violenza

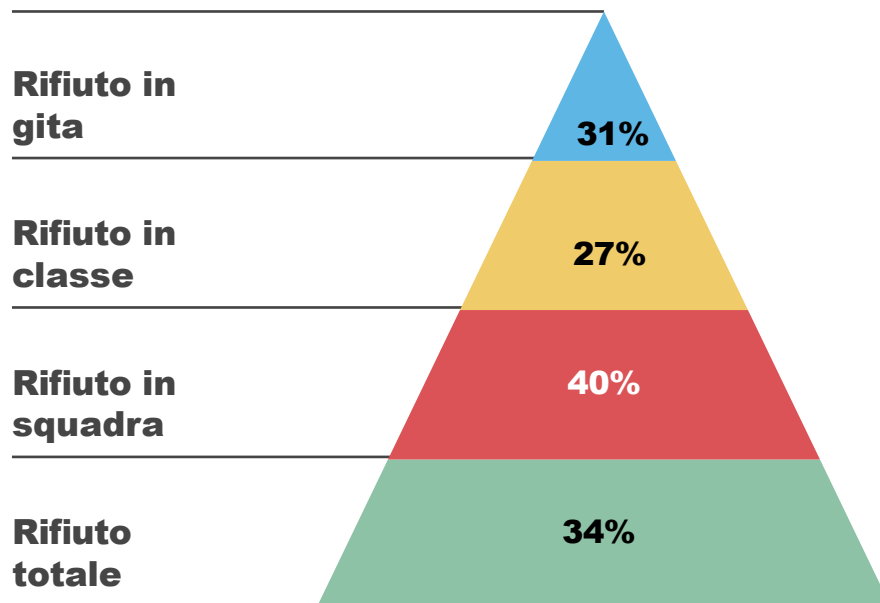
COMING OUT A SCUOLA E IN CONTESTI EDUCATIVI (1/3)



Il coming out è un passo difficile da fare anche con gli amici, a scuola o in squadra.

Secondo l'indagine "Laboratorio Rainbow" il 34% DEGLI STUDENTI partecipanti ha dichiarato che L'OMOSESSUALITÀ È SBAGLIATA, il 27% NON VORREBBE UN COMPAGNO DI BANCO GAY O TRANS e il 31% NON VORREBBE CONDIVIDERE LA STESSA STANZA IN GITA.

Molti sono i ragazzi lgbt+, isolati e vittime di bullismo, in particolare e con maggiore violenza alle scuole medie e superiori, quando il bisogno di uniformarsi e riconoscersi nel gruppo è maggiore.



Reazione di rifiuto al coming out da parte di amici, compagni di classe e di squadra

Fonte: Gay Help Line - dati 2020

COMING OUT A SCUOLA E IN CONTESTI EDUCATIVI (2/3)



In assenza di formazione e regole chiare, **INSEGNANTI, ALLENATORI E FIGURE EDUCATIVE**, non hanno a disposizione gli strumenti per capire cosa accade tra i ragazzi o per leggere e accogliere il bisogno di riconoscimento degli studenti.

"Un mio alunno si rifiuta di andare nel bagno dei maschi, è una sfida alle regole della scuola?"

"Il rifiuto del binarismo di genere è una moda tra i ragazzi? Si tratta di un'ideologia che circola sul web?"

"Parlare di differenze legate all'orientamento sessuale e all'identità di genere ai ragazzi, in particolare a scuola, è fare propaganda?"

"La depressione legata alla disforia è un capriccio, una provocazione? E' un modo per sottrarsi all'impegno nello studio o nello sport?"

COMING OUT A SCUOLA E IN CONTESTI EDUCATIVI (3/3)



La **FORMAZIONE PER DOCENTI, ALLENATORI, FIGURE PROFESSIONALI** in ambito educativo è importante, come l'esistenza di un quadro normativo chiaro che, in contesti educativi formali e informali, allontani la paura di incontrare resistenze ideologiche e posizionamenti di chiusura da parte di chi agisce con pregiudizio.

C'è bisogno **CREARE SPAZI DI INFORMAZIONE E DIALOGO CON I RAGAZZI**, su relazioni, sessualità, espressione della mascolinità e della femminilità, orientamento sessuale. Per evitare che la paura delle differenze si trasformi in **BULLISMO OMOTRANSFOBICO**.

La scuola si confronta ogni giorno con la realtà, proponendosi come contesto sociale primario, esercizio di cittadinanza. **A SCUOLA O NELLO SPORT I RAGAZZI PORTANO IL BISOGNO DI INCLUSIONE**, di vivere le relazioni, di lasciare che i loro corpi e le loro menti si esprimano.

